

La corruzione e il paternalismo dei clericali esasperano vecchi rancori e ostilità

«Parola di italiano» è divenuto sinonimo di inganno in Alto Adige

L'accordo De Gasperi-Gruber e la tecnica delle promesse tradite - Un bilancio pesantemente negativo della politica d.c. nella regione, che fa il gioco degli opposti nazionalismi

(Dal nostro inviato speciale)

BOLZANO, febbraio - Vent'anni di fascismo hanno fatto conoscere l'Italia alla minoranza altoatesina come un potere estraneo e aggressivo. Caduto Mussolini, sarebbe toccato alla democrazia dimostrare che la democrazia ripudiava totalmente i vecchi sistemi e iniziava una nuova epoca. I guai, invece, ricominciarono immediatamente al favore del primo seme che si trovava già nella definizione volutamente imprecisa del «quadro» di applicazione della autonomia.

desca. Quando giunse a Bolzano, pochi anni or sono, in un episodio assai più ufficiale ritratto in blu sul fianco del quale, moglie, masca, poco abile, aveva lasciato il segno giallastro del ferro da stiro. Poi ha fatto carriera e benvenuto dai dirigenti democristiani e dalle gerarchie, possiede un appartamento proprio, macchina, mobili di lusso e conduce un tenore di vita assai elevato. Un altro dirigente statale che, durante la guerra, versava in gravi difficoltà economiche con la nomina a ministro degli Interni, ha diretto numerosi Enti per i demeriti democristiani, è divenuto proprietario di frutteti e terre.

Italia. Ma qui è diverso. Qui ogni episodio assume un colore nazionalistico e il malcostume diventa una prova dell'oppressione italiana. Il governo non fa nulla per correggere questo andazzo. Al contrario, ad ogni vigilia elettorale, arriva quasi un sottosegretario o un ministro, assicura tutti annata tutta, assicura che ogni cosa sarà fatta. Poi non succede nulla. Brusca, Russo, Gava, Tamboni, Angelini hanno innalzato il paese di «domani facemmo» col risultato che «parola di italiano» è divenuto sinonimo di inganno. Come può capire questa gente dal quadrato spirito sassone, che il gioco delle prime pietre è una normale pratica della Democrazia Cristiana, dalla Sicilia al Brennero?

sembrano piccole cose, ma la loro somma, in quasi due decenni, è diventata enorme e scava sempre più profondamente il solco dell'incoscienza e dell'ostilità. E un bilancio pesantemente negativo che non viene corretto neppure dalla constatazione obiettiva che, un pezzo per volta, buona parte delle opposizioni contenute nell'accordo De Gasperi-Gruber sono state realizzate. Il motivo è ovvio: ogni minima concessione ha dovuto venire strappata a forza di agitazioni locali, interventi stranieri, pressioni d'ogni genere. Così che il governo italiano anche nel momento della generosità, appare come il nemico da incalzare continuamente per strappare qualche beneficio. Esso non dà perché è giusto, ma è con-

cede» di volta in volta, come il padrone che vuol mostrarsi generoso quando non può più sopportare la pressione dello scoperchio.

Sarebbe facile obiettare che fatti simili, in regime clericale, avvengono in tutta

la regione, che fa il gioco degli opposti nazionalismi

di un osservatore estraneo

che deve anno per anno avvertire

che deve anno per anno avvertire

In un convegno indetto dall'Adesspi

Dibattito a Torino sui pericoli che minacciano la scuola di Stato

Una relazione di Leopoldo Piccardi - La scuola strumento essenziale di democrazia e di progresso

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 27 - Numeroso, attento, eterogeneo (dall'ingegnere al genitore, dallo studente al parlamentare) il pubblico intervenuto stasera alla manifestazione della scuola pubblica, che si è tenuta al cinema «Nazionale», dove l'avvocato Leopoldo Piccardi ha parlato sul tema: «La scuola pubblica e in pericolo il ruolo decennale della scuola e i suoi emendamenti».

«L'incontro di diversi modi di pensare non si deve tradurre in una sopraffazione di un certo ideologo, così come non deve e non può essere un gioco accademico; il dialogo che deve avvenire nella scuola, la cui unità e fondazione sulla cultura nazionale, fondata anche se non principalmente, dalla Resistenza».

Da questa cultura, in cui si riflette la realtà del paese, restano isolati quei cattolici legati all'ambiente ultralegale della Chiesa, incapaci di esprimere una cultura capace di assicurare la presenza della scuola pubblica. La presenza

del Vaticano in Italia (su cui l'avvocato si è soffermato in modo particolare per citare l'equivalente della tabacchi) che si raggiunge, per il nostro paese con una scuola «libera» di tipo anglosassone ha reso possibile un vero e proprio assalto clericale, che si attua principalmente, dalla Resistenza».

«L'attuale non appreso dalle parole di un professore di prof. Luigi Previale l'assoluta fedeltà della scuola statale annualmente per le borse di studio, che non tiene conto dell'aumento della popolazione scolastica, adducendo in pochi anni, borse di studio previste anche per gli allievi delle scuole private».

Dopo aver ricordato l'atteggiamento di Piero Calamandrei contro il conformismo nella scuola e il pensiero di Piero Gobetti sulla necessità degli stretti legami tra scuola e società, il professor Calamandrei ha dato la parola all'avv. Piccardi il quale ha iniziato ribadendo la necessità di una revisione dei concetti dell'ideologia liberale secondo la quale una parte del reddito nazionale deve essere devoluta all'istruzione sullo stesso piano degli altri investimenti. Allargando lo sguardo al di là dei confini nazionali, risulta evidente quanto sia importante questo concetto della scuola per la quale si eroga una parte, più o meno grande, del reddito nazionale, del momento che la scuola diventa una parte di un sistema produttivo, ed essa è una necessità elementare del vivere civile essendo la società moderna fondata sull'educazione dei giovani e sulla ricerca scientifica, e per questo la scuola deve essere strumento essenziale dello Stato democratico - ha detto Piccardi - quello Stato democratico che, ponendosi al di sopra di tutte le ideologie, si fonda sul principio di rappresentanza contenente una società in cui emergono tutte le fedi e le ideologie della convivenza umana, a loro volta riflesso del mondo della scuola. Questo

Dalla polizia del Massachusetts

Arrestato l'assassino della bimba di Manhattan



FAMINGHAM (Massachusetts) - Il presunto assassino della bimba Edith Klerofsky, la bimba di 11 anni il cui cadavere è stato trovato in una stanza ammobiliata di Manhattan, è stato arrestato. Si tratta di un individuo di 39 anni di età, di nome inglese, che si faceva chiamare Thompson. I documenti dell'uomo sono stati trovati su numerosi barattoli di birra lasciati nella stanza del delitto. Nella stanza un ritratto a matita del presunto assassino diffuso dalla polizia.

Il professor Previale ha fornito inoltre importanti dati per contraddire la voce di chi ha il coraggio di parlare di «monopoli statale», facendo il confronto tra il numero delle scuole pubbliche e di quelle private, ed infine ha detto che le scuole che in queste ultime si mantengono nello svolgimento dei programmi, nella selezione degli allievi, nell'insegnamento effettuato da chi non neppure laureato.

Alla professa Cavallo che ha portato l'attenzione sul cattivo funzionamento della scuola statale e seguita la delucidazione del prof. Previale, il quale, al momento dell'assalto delle assenti, ha detto: «L'attuale non appreso dalle parole di un professore di prof. Luigi Previale l'assoluta fedeltà della scuola statale annualmente per le borse di studio, che non tiene conto dell'aumento della popolazione scolastica, adducendo in pochi anni, borse di studio previste anche per gli allievi delle scuole private».

Il professor Previale ha fornito inoltre importanti dati per contraddire la voce di chi ha il coraggio di parlare di «monopoli statale», facendo il confronto tra il numero delle scuole pubbliche e di quelle private, ed infine ha detto che le scuole che in queste ultime si mantengono nello svolgimento dei programmi, nella selezione degli allievi, nell'insegnamento effettuato da chi non neppure laureato.

Il professor Previale ha fornito inoltre importanti dati per contraddire la voce di chi ha il coraggio di parlare di «monopoli statale», facendo il confronto tra il numero delle scuole pubbliche e di quelle private, ed infine ha detto che le scuole che in queste ultime si mantengono nello svolgimento dei programmi, nella selezione degli allievi, nell'insegnamento effettuato da chi non neppure laureato.

Rivelato a Praga in una conferenza stampa

Alcuni dirigenti di Bonn volevano sterminare i cechi

Tra i principali responsabili: il ministro Seeböhm e il dirigente dei sudeti Franz Bohm

PRAGA, 27 - In una conferenza stampa di massacrare tutti gli ebrei e i cechi, i dirigenti politici, che partecipavano a una conferenza stampa di Praga, hanno rivelato che alcuni dirigenti di Bonn volevano sterminare i cechi. I documenti presentati dal prof. Kral rivelano la parte che il piano aveva nella preparazione e nella esecuzione di questi piani hanno avuto il loro ruolo. Il documento di Praga, che è stato rivelato, è un documento tedesco che si riferisce al piano di sterminio dei cechi da parte dei nazisti. Il documento è stato rivelato dal prof. Kral, che è un ceco e un ex ministro della Repubblica ceca. Il documento è stato rivelato in una conferenza stampa a Praga, il 27 febbraio 1961.

Il documento è stato rivelato dal prof. Kral, che è un ceco e un ex ministro della Repubblica ceca. Il documento è stato rivelato in una conferenza stampa a Praga, il 27 febbraio 1961.

Il documento è stato rivelato dal prof. Kral, che è un ceco e un ex ministro della Repubblica ceca. Il documento è stato rivelato in una conferenza stampa a Praga, il 27 febbraio 1961.

In battello per le vie della città



WEST POINT (Georgia) - La città, posta al confine della Georgia con l'Alabama, è rimasta completamente allagata dalle acque del fiume Chattahoochee intossicato e straripato in seguito alle piogge torrenziali. I volontari incaricati di soccorrere la popolazione hanno dovuto percorrere le strade a bordo di mezzi anfibi. (Telefoto)

Riuniti a Parigi sette ministri dell'Europa occidentale

Proposte britanniche per un accordo col MEC

Londra ha insistito per partecipare ai convegni al «vertice» della «piccola Europa» - Ogni decisione per il momento rinviata

PARIGI, 27 - Il Consiglio dei ministri dei sette paesi dell'UEO (i sei paesi del Mercato comune e la Gran Bretagna) si è riunito stamane negli uffici del ministero degli Esteri francesi all'Hotel Majestic, per discutere la raccomandazione dell'Assemblea (raccomandazione Molter) che chiede siano immediatamente intraprese negoziati per l'aggiunta della Gran Bretagna nelle

comunità europee, e la partecipazione del primo ministro britannico Macmillan, ai negoziati politici della «piccola Europa».

Il Consiglio ha tenuto due riunioni: una mattina ed una nel pomeriggio.

Nel corso della seduta mattutina, il vice ministro degli Esteri britannico Edward Heath ha proposto che gruppi di esperti vengano incaricati di elaborare una armonizzazione delle tariffe doganali tra la Gran Bretagna e i «Sei», settore per settore, in vista di una «associazione» della Gran Bretagna al Mercato comune, la cui formula finale dipenderebbe dalle soluzioni concrete apportate al problema delle relazioni commerciali tra l'Europa dei «Sei» e la Gran Bretagna. Heath ha dall'altra parte rimovuto l'offerta fatta da Macmillan alla Camera dei Comuni, secondo cui la Gran Bretagna accetterebbe volontieri di partecipare ad una conferenza al vertice dei sette paesi se essa fosse unanimemente invitata dai Sei.

Heath, il quale ha esordito sottolineando il pericolo di una frattura e di una lotta fra blocchi economici rivali in Europa e le «drammatiche conseguenze» che un nuovo fallimento, paragonabile a quello della missione Mandling del 1958, potrebbe avere nella ricerca di una soluzione del contrasto, ha messo in particolare rilievo i seguenti punti:

1) «L'annessione dell'espansione, la Gran Bretagna non propone «negoziati formali» prima che dalle conversazioni preliminari non sia emersa una probabilità di successo. «Se i paesi del MEC» ha detto il ministro - possono prendere in considerazione la particolare posizione della Gran Bretagna in materia agricola e all'interno del Commonwealth, la Gran Bretagna può a sua volta prendere in considerazione un sistema fondato su una armonizzazione delle tariffe riguardanti le materie prime e i prodotti manufatti importati da paesi diversi da quelli del Commonwealth o della Zona di libero scambio».

2) «Nel quadro di un regolamento generale dei rapporti con i «Sei», il governo britannico sarebbe d'accordo in linea di principio per esaminare una eventuale riduzione delle tariffe di cui la Gran Bretagna gode nei rapporti con il Commonwealth».

3) «La Gran Bretagna desidera partecipare alle conversazioni sul vertice dei sei e dei «Sei» e si è offerta di contribuire a una conferenza di consultazione politica, che si terrà a Parigi, il 27 febbraio 1961, e di negoziati paralleli».

4) «La Gran Bretagna desidera partecipare alle conversazioni sul vertice dei sei e dei «Sei» e si è offerta di contribuire a una conferenza di consultazione politica, che si terrà a Parigi, il 27 febbraio 1961, e di negoziati paralleli».

La più vecchia dittatura d'Europa vive ore difficili

Scioperi e ammutinamenti contro il regime di Salazar

L'Angola al Consiglio di Sicurezza - La scadenza elettorale d'autunno - Le tre «F» del dittatore

La dittatura di Salazar vive ore difficili. Mentre si assiste ad una ripresa di un movimento di indipendenza nelle popolazioni delle colonie, la Liberia, appoggiata dall'Onu, si scontra con il presidente Serrão. L'azione del presidente Serrão, che ha chiesto martedì scorso l'assunzione del problema dell'Angola al Consiglio di Sicurezza, ha suscitato un'ondata di simpatia secondo la quale non si tratterebbe di colonie ma di province e potestà e cost cadute. Nuovi centri di paracadute hanno lasciato l'Angola diretta nella penisola di Salazar, ma i paracadutisti sono stati respinti. Le forze di Salazar, che hanno incrementato le loro forze in Angola, sono state respinte in molte regioni. Le tre «F» del dittatore - le forze di polizia, le forze di sicurezza e le forze di ordine pubblico - sono state respinte in molte regioni.

Le tre «F» del dittatore - le forze di polizia, le forze di sicurezza e le forze di ordine pubblico - sono state respinte in molte regioni.

Le tre «F» del dittatore - le forze di polizia, le forze di sicurezza e le forze di ordine pubblico - sono state respinte in molte regioni.

Le tre «F» del dittatore - le forze di polizia, le forze di sicurezza e le forze di ordine pubblico - sono state respinte in molte regioni.

Il saluto di Parri al Convegno di Genova

GENOVA, 27 - Il convegno delle due generazioni sul tema «Antifascismo e democrazia» si è svolto in un caloroso saluto del sen. Ferruccio Parri, che ha parlato per circa un'ora e mezza. Un discorso pacato, nel quale, egli ha affermato che la Resistenza non fu, come aveva detto Basso, un movimento confuso e ingenuo, ma fu prima di tutto la tradizione dell'azione diretta del processo di ripensamento della storia italiana e di un particolare del periodo fascista e fascista compiuto dai movimenti di opposizione. Il ripensamento che avvenne nella propria visione al momento del processo di ripensamento della storia italiana e di un particolare del periodo fascista e fascista compiuto dai movimenti di opposizione.

Il saluto di Parri al Convegno di Genova

Il saluto di Parri al Convegno di Genova

Il saluto di Parri al Convegno di Genova

Salazar ha paura delle elezioni

Quanto più il dittatore salazarista studiano nuovi stratagemmi per allontanare una grossa scadenza politica, quanto più il popolo si mobilita. Le elezioni legislative di aprile, come è noto, non è che le consultazioni elettorali salazariste abbiano nulla di democratico. Solo nel 1949, nelle elezioni presidenziali, si presentò il primo candidato dell'opposizione, il generale Norton de Matos. Il Portogallo sta per aderire alla Nato e Salazar e i suoi amici atlantici hanno bisogno di una prova di democrazia e di libertà per giustificare la promozione del Portogallo a paese del patto atlantico. Salazar ha paura delle elezioni.

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni

Salazar ha paura delle elezioni